



Nella meccatronica ricavi per 370 miliardi In corsa il valore dei dati nei macchinari

Innovazione

Confindustria Bergamo
e Intellimech: porre al centro
delle strategie i big data

Luca Orlando

Oltre 80mila imprese, per quasi 370 miliardi di ricavi. È l'area vasta in cui si incrociano meccanica, elettronica ed informatica, perno della twin transition a cui è dedicata la terza edizione degli Stati Generali della Meccatronica. Evento posizionato non a caso a Bergamo (sul territorio quasi 3mila aziende del settore), dove le esperienze collettive di innovazione nel comparto, da Kilometro Rosso a Intellimech, testimoniano la direzione scelta dalle imprese, impegnate nel trovare nuove forme di collaborazione per continuare a competere.

Sempre più complesso farlo in un mondo che cambia, come evidenziato dal position paper realizzato da **Confindustria Bergamo** e Consorzio Intellimech, che mostra ad esempio la profonda trasformazione in atto nell'area dei macchinari. Dove la parte di business legata a software e servizi è vista passare su scala globale dai nove miliardi odierni ai 90 del 2033, dimensione che andrà a rappresentare

una quota crescente del valore dell'impianto venduto, trend già avviato e che ora accelera con le applicazioni di intelligenza artificiale.

Per arrivarci, tuttavia, la prima sfida che le aziende devono affrontare, è quella di adottare una strategia chiara verso la produzione e l'utilizzo efficiente dei dati, materia prima di base per ogni successiva applicazione. Con effetti evidenti: le imprese che investono nell'innovazione trainata dai dati, infatti, registrano una crescita di produttività più rapida del 5%-10% rispetto alle controparti che non lo fanno.

Tra le sfide più importanti - si legge nel position paper - vi è proprio l'avvio di una strategia "data centrica", in cui cioè tutte le funzioni aziendali sviluppino una consapevolezza orientata alla raccolta, validazione, archiviazione e condivisione dei dati. Visti come elementi cruciali per ottimizzare prodotti e processi. «Non c'è intelligenza artificiale senza una gestione consapevole dei dati - spiega il vicepresidente di **Confindustria Bergamo** con delega a transizione digitale e innovazione Giovanni Fassi - e questo è particolarmente cruciale per le Pmi, che spesso incontrano difficoltà a intraprendere da sole questo percorso. Come **Confindustria Bergamo**, il nostro obiettivo è fare la differenza, sostenendo e affiancando le aziende nella transizione. Uno degli stru-

menti più recenti è l'Assessment "Data Readiness towards AI", sviluppato con il supporto del Consorzio per la meccatronica Intellimech e dell'Università di Bergamo, recentemente adottato dalla rete nazionale dei Digital Innovation Hub di Confindustria che aiuterà le imprese a valutare il proprio livello di maturità in merito alla gestione dei dati e ad individuare i passi necessari per prepararsi all'adozione delle tecnologie di Intelligenza Artificiale». Stati generali della Meccatronica, momento di lancio della rassegna hi tech Automation & Testing in programma a Torino dal 12 al 14 febbraio, in cui le aziende, esporranno le proprie esperienze di innovazione, svolte singolarmente o in partnership.

Come accade nel consorzio Intellimech, arrivato al record di 70 soci. «Una scelta vincente per le grandi aziende ma anche per le Pmi - spiega il presidente Gianluigi Viscardi - che diversamente, visti i costi per tecnici e laboratori, non potrebbero fare ricerca di questo livello. Oggi nel consorzio abbiamo già 22 ragazzi impegnati in queste attività, un trasferimento tecnologico che vale quasi tre milioni di euro all'anno, progetti nella robotica che procedono con l'Istituto Italiano di Tecnologia. È un esempio virtuoso di come la collaborazione possa produrre innovazione e difendere la competitività delle aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fassi: «L'associazione sostiene le Pmi in questa sfida». Viscardi: «Nelle collaborazioni la strada per competere»

Produttività a +10% per chi adotta queste metodiche. Venerdì a Bergamo gli Stati Generali

